

~~Disfrenato~~
personale

Milano, 29 Novembre 1859

Gregio prof. ed amico,

Avevo già scritta una lettera all'ottimo D. De Toci e usiva per ingiustarla quando in portineria mi veniva consegnato un panchetto di 30 o 40 fogge da correggere. Dopo un accurato esame delle quali mi trovo nella spiacevole necessità di fare appello vivissimo all'antica amicizia e a tutta la cortesia vostra, onde nel miglior modo possibile mi ajutate ad uscire al più presto, senza appesantire le altrui suppellettili, dal mal passo in cui mi trovo.

Premetto che, forzato a spiatellare nuda e cruda la verità vera, sto certissimo che giammai questa mia cadrà in mano del De Toci, verso cui ho molta stima, pari obbligazione, ma che fatalmente si volle o dovette imbarcare sì ad un tempo su troppe fattere e per di più, se è vero quanto mi si riferisce, si trova a questo momento in abbastanza gravi condizioni di salute. Premetto pure che, da certe cose scritte nelle sue lettere in argomento, mi era

forte nell'animo il dubbio se per avventura,
affumendo la trattazione degli Leuzomi e
nella vostra Phloga, si fosse assunto un
compito ben difficile senza sufficienti materie-
lie, senza bastevole preparazione. Questo dubbio
divenne tale che mi paritai proporli che egli
mi mandasse, mano a mano che accesse ulti-
mato un genere o un gruppo di generi, il
suo manoscritto, che io, riempita i vuoti
vuoti, avrei inviato direttamente per la com-
posizione, e se questo fosse avvenuto, la stan-
pa sarebbe a quest'ora se non ultimata,
certo molto inoltrata. Avrei anche così po-
tuto risparmiare molta fatica per prepa-
rargli cartoni dei quali si è poi servito,
certo unicamente per mancanza di tempo,
in una decina o 15 parte. Egli non mi
rispose ed avvenne ciò che temeva.

A parte due modificazioni che alla fin
fine poco alteravano, ho dovuto riordinare
la Trichogone (da cui si principia) nel modo
che avete veduto dalle mie bozze ridisegnate.
E mi costò non poca fatica. Certe diagnosi



oggi di non si possono più, p. es., copiare quali
furono dettate 10 anni fa, e 10 anni, rispetto
alla Batteriologia, a fronte di si rapidi pro-
gressi, equivalgono a mezzo secolo. Correffi-
errori di fatto, però lasciai tutto quello che
si poteva lasciare senza inconvenienti,
ma restava sempre un notevole contrattacco
per la ricomposizione tipografica.

Il pasticcio è molto maggiore nelle bozze
ora inviatemi; non poche specie da lui stesso
indicate nelle sue lettere sono omesse; a
un bel numero manca ogni diagnosi assoluta
gli abbia spediti materiali sufficienti, sia
in cartini, sia p. es. nell'Eschschberg, specie
aggiunte da lui son quasi tutte fuori di posto,
ec. In una parola un'insalata alla quale
è impossibile si associ il mio povero nome,
poiché chi leggerà non saprà mica qual
parte vi abbia avuto io e quale de Tour.
Tutto questo nullameno si avrebbe potuto, con
relativa perdita di tempo, riannodare alla
meglio. Ma vi è sempre un ostacolo, a fron-
te del quale mi sono stimato in stretto dovere
di dire a voi, che pagate la tipografia,
come stanno veramente le cose. Giordina

esse le bozze nel modo che sarebbe inevitabile
per rendere proficua la compilazione e non
far fare troppo triste figura ai compilatori,
potta una ~~figura~~ di forse doppia composizione,
ma io potevo permettere che, per salvare meo,
lasciassi andare senza avvertirne. Ormai
non resta a fare che una cosa sola, levare il
mio nome dall'intestazione auctoribus De Toni
et Trevizan, mettere una nota in testa per dire
che per la classificazione, per i caratteri dei gene-
ri che ~~manterrò~~ ^{costo} sempre in ogni e per un certo
numero di ~~queste~~ ho cooperato io — e per tutto
il resto la responsabilità resti a De Toni. Aj-
tuto sempre in quanto potrò essere utile, ma
devo proprio pigiarmi di rimediare in questo
modo, unica via d'uscita —

Domani scriverò a De Toni, tirando giù
una bella bugia, che, con mia dispiacenza, non
posso sbarazzarmi d'un maggiore lavoro. Infatti
sono stato ~~il~~ ^{il} letto qualche di, devo usarvi qual-
che riguardo, ma devo pure indorare la pillola,
e non voglio dare dispiacere al buon De Toni.
Ritardo d'un giorno a scrivervi, onde quando
egli venga a dirvi che mi ritiro come autore,
o limitate a rispondere che ve ne duole e nulla
più. — Nella lettera al De Toni, di cui al prin-
cipio della prefazione, aveva inserito il foglietto
qui accluso. Pregovi di inviarmi la vostra opinione:
Baillius o Metallactes? Appena avrete da voi
risposto a questo quesito, ritornerò le ultime bozze a
De Toni con alcune correzioni; le tante che le Tri-
chogene saranno forse già state riordinate, e se-
troppo marcata la differenza tra il principio e il segui-
to. Del resto, la ricordinazione non me la farei neppure
affrettare perché d'overchio lavoro in troppo breve tempo.
Saluti cordiali
Vostro aff. V. Trevizan